



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 3/2007

Seduta del 31 maggio 2007

CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI (ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **31 maggio 2007**, alle ore **12,00**, presso la **Sala del Consiglio del Ministero dell'Interno, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato - città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. CSC/1300/07 - 2.18.1.4 del 24 maggio 2007) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale relativo alla seduta del 24 aprile 2007.**
- 2. Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Disposizioni in materia di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché di individuazione dei requisiti ed elementi necessari al convenzionamento ed al completo esercizio delle funzioni catastali". (ECONOMIA E FINANZE)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- 3. Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di raccordo tra gli Uffici della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo. (art.2 d.P.R. 3 aprile 2006, n. 180).**
Parere ai sensi dell'art. 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281).





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- 4. Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la determinazione dell'importo di capitale delle società partecipate degli enti locali ai fini dell'individuazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione.**

Parere ai sensi dell'art. 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007)

- 5. Designazione di tre esperti in seno ai Consigli di Amministrazione Nazionale e delle sezioni Regionali dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.**

Designazione ai sensi dell'articolo 102, commi 2 e 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465.

- 6. Sostituzione del componente supplente presso la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Trapani (INTERNO)**

Designazione ai sensi dell'art.1 quater, del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito in legge 28 febbraio 1990, n. 39 e successive modificazioni.

- 7. Questioni relative al patto di stabilità interno - legge finanziaria 2007. (ECONOMIA E FINANZE)**

Art. 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 8. Questioni relative alla natura giuridica dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.**

Art. 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Sono presenti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali **per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro dell'interno - **AMATO**; il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali - **LANZILLOTTA**; i Sottosegretari all'interno - **BONATO** e **PAJNO**; i Sottosegretari all'economia e alle finanze - **CASULA** e **GRANDI**; il Sottosegretario ai trasporti - **ANNUNZIATA**;

per le Città e le Autonomie locali:

- Il Presidente dell'A.N.C.I. - **DOMENICI**;
- Il Presidente dell'U.P.I. - **MELILLI**;
- Il Vicepresidente dell'UNCCEM - **CIRILLO**;
- il Sindaco di Forlì - **MASINI**;
- il Sindaco di Giaveno (TO) - **RUFFINO**;
- il Sindaco di Lodi - **GUERINI**;
- il Sindaco di Mandas (CA) - **OPPUS**;
- l'Assessore della Provincia di Roma - **CECCHINI**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CARPINO**.

Il **Ministro AMATO** pone all'esame il **punto n. 1)** all'o.d.g. recante "Approvazione del verbale della seduta del 24 aprile 2007".

Nessuna osservazione è formulata e, pertanto, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali approva il verbale della seduta del 24 aprile 2007.**

Il **Ministro AMATO** pone all'esame il **punto n. 2)** all'o.d.g.:
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

“Disposizioni in materia di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell’articolo 1, comma 197, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché di individuazione dei requisiti ed elementi necessari al convenzionamento ed al completo esercizio delle funzioni catastali”.

Il **Ministro AMATO** fa presente che in sede di riunione tecnica l’UPI non ha formulato osservazioni, mentre l’UNCEM ha presentato due emendamenti allo schema di decreto in esame. Il primo emendamento propone di aggiungere, all’articolo 9, comma 1, le seguenti parole: *“anche in collaborazione con l’UNCEM”*. Il secondo emendamento propone di aggiungere all’articolo 11, comma 4, dopo le parole *“comitati tecnici costituiti a livello regionale”*, le parole: *“con la partecipazione dell’UNCEM”*. Fa presente che l’ANCI non ha condiviso questi due emendamenti proposti dall’UNCEM e che, pertanto, in questa sede occorre risolvere la questione.

Il **Sottosegretario GRANDI** rileva che all’origine di tutto c’è il Protocollo, sottoscritto da ANCI e Governo, che poi ha prodotto gli articoli della Finanziaria da cui discendono gli elementi di natura attuativa, e ritiene che è del tutto ovvio che nell’ambito delle diverse sedi, in cui viene affrontato il problema, vi siano tutti i Comuni, compresi quelli delle Comunità montane. Tuttavia, se si ipotizza l’introduzione di fattispecie diverse di soggetti, ritiene necessario rammentare che vi sono Province che hanno addirittura finanziato la fase sperimentale dei processi di decentramento.

Ritiene che si possono anche inserire le forme di partecipazione di natura politica in determinate sedi – che occorrerà ovviamente verificare – ma che ciò non è coerente con lo schema di attuazione che si è dato e nel quale il soggetto è lo Stato centrale e i titolari di diritto sono i Comuni, siano essi singoli o associati. Per il resto ritiene che si tratta di forme associative che possono costituire modalità di attuazione.

Il **Vicepresidente CIRILLO** osserva che – essendo presenti gli Enti, che l’UNCEM rappresenta – sia giusto inserire anche l’UNCEM nei Comitati tecnici regionali e nel supporto formativo a livello nazionale. In ogni caso, l’UNCEM avanza una raccomandazione al



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Governo in tal senso, come da documento che consegna. (All. n.)

Il **Ministro AMATO** fa presente che la raccomandazione è, per definizione, acquisita.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, ed il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, concordano sul testo in esame.

Non essendo formulate ulteriori osservazioni, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Disposizioni in materia di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché di individuazione dei requisiti ed elementi necessari al convenzionamento ed al completo esercizio delle funzioni catastali". (All. n.)

Il **Ministro AMATO** passa all'esame del **punto n. 3)** all'o.d.g. recante "Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di raccordo tra gli Uffici della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo. (art.2 d.P.R. 3 aprile 2006, n. 180)".

L'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM esprimono parere favorevole, e pertanto **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di raccordo tra gli Uffici della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo. (art.2 d.P.R. 3 aprile 2006, n. 180). (All. n.)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro AMATO** passa all'esame del **punto n. 4)** dell'o.d.g. recante "Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la determinazione dell'importo di capitale delle società partecipate degli enti locali ai fini dell'individuazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione".

Il **Ministro LANZILLOTTA** fa presente che si tratta del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di attuazione della norma inserita in Finanziaria.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Il **Vicepresidente CIRILLO**, a nome dell'UNCEM, esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la determinazione dell'importo di capitale delle società partecipate degli enti locali ai fini dell'individuazione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione. (All. n....)

Il **Ministro AMATO** passa, quindi, all'esame del **punto n. 5)** all'o.d.g., recante "Designazione di tre esperti in seno ai Consigli di Amministrazione Nazionale e delle sezioni Regionali dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali".

Il **Ministro LANZILLOTTA** propone di procedere con le nomine relative all'Agenzia Nazionale e di rinviare le nomine delle Agenzie regionali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente DOMENICI** accoglie favorevolmente la proposta del **Ministro Lanzillotta** anche perché, in vista della discussione che si terrà nel pomeriggio, a suo parere, è necessario procedere prima ad una modifica delle disposizioni che riguardano la composizione delle Sezioni regionali: si tratta di 18 sezioni regionali, per ognuna delle quali si devono nominare 9 componenti, arrivando così a 162 designazioni.

Il **Ministro LANZILLOTTA** conferma che l'eventuale deliberazione è chiaramente stridente con quanto verrà affrontato nel pomeriggio. Pertanto, se è necessario procedere, in quanto sussiste una questione di decadenza degli organi, ritiene debba essere fatto con la contestuale adozione di un provvedimento di razionalizzazione e massiccia riduzione che è già stato impostato insieme al **Presidente Melilli**.

Il **Presidente DOMENICI** esprime il proprio accordo.

Il **Ministro AMATO** comunica che i rappresentanti indicati in seno al solo Consiglio di Amministrazione Nazionale sono: la Prof. Ida Nicotra, l'Avv. Francesco Soro e la Prof. Adriana Vigneri.

Pertanto **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **DESIGNA** la Prof. Ida Nicotra, l'Avv. Francesco Soro e la Prof. Adriana Vigneri quali esperti in seno al Consiglio di Amministrazione Nazionale dell'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.

Il **Ministro AMATO** pone all'esame il **punto n. 6)** all'o.d.g. recante "Sostituzione del componente supplente presso la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Trapani".

Il **Ministro AMATO** informa che l'ANCI ha indicato, quale componente supplente presso la Commissione territoriale di Trapani, Don Sergio Librizzi, Direttore della Caritas diocesana di Trapani e





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Parroco della Parrocchia di San Pietro, in sostituzione del dimissionario Avv. Antonio Vallone.

Il **Ministro AMATO** osserva che il problema sollevato sulla diversità di religione rispetto ai richiedenti asilo, che potrebbe essere fonte di discriminazione, in realtà non sussiste in quanto inaccettabile in un Paese civile.

Il **Sindaco MASINI** sottolinea come tutti godono degli stessi diritti e delle stesse pari opportunità ed il **Ministro AMATO** osserva che la designazione riguarda un membro supplente.

Non essendoci altre osservazioni, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **DESIGNA Don Sergio Librizzi quale componente supplente presso la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Trapani.**

Il **Ministro AMATO** passa all'esame del **punto n. 7)** all'o.d.g. recante: "Questioni relative al patto di stabilità interno - Legge finanziaria 2007" e fa presente che in questa sede - pur ignorandone i motivi - si torna sugli stessi problemi, ma osserva di aspirare ad una soluzione e di ritenere di non essere l'unico; rileva che ove la soluzione risultasse possibile ma non ancora matura, sarebbe disposto a vederla maturare, sempre che le prospettive siano positive.

Il **Sottosegretario CASULA**, con riferimento a quanto esposto dal **Ministro Amato**, fa presente che, personalmente, propenderebbe per aspirare alla soluzione che non è ancora matura. Ritiene, però, che relativamente ad alcuni temi ed, in particolare, a quello dell'avanzo, si debba dar conto della discussione sviluppatasi in sede tecnica e sulla quale vi sono ancora differenti valutazioni. Almeno dal punto di vista dell'evoluzione delle ipotesi - ritiene di affermare - che si stia compiendo un considerevole passo avanti.

Osserva che il punto di difficoltà è che ci sono due ipotesi in





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

discussione che - come anche le altre che eventualmente dovessero pervenire - hanno comunque la necessità di trovare la relativa copertura finanziaria.

Fa, quindi, presente che, allo stato attuale, non si è nelle condizioni di fornire una risposta positiva rispetto a questo tema e che, dunque, la sede nella quale deve essere fornita una risposta è indubbiamente quella più collegiale del Governo.

Ritiene che intanto sarebbe opportuno conoscere, quando sarà resa nota, la stima delle maggiori entrate e quando ci si dovrà esprimere sul loro utilizzo e fa presente che gli risulta siano necessarie due o tre settimane per esprimere una valutazione fondata sul quadro delle disponibilità e compiere le eventuali scelte.

Il **Presidente DOMENICI** fa presente che occorre tenere conto che l'argomento in discussione costituisce un problema molto serio, che rischia di determinare una tensione molto forte tra il sistema dei Comuni e il Governo stesso, poiché la questione sta crescendo in termini di problematicità e di criticità soprattutto nei Comuni che hanno rispettato le condizioni del patto di stabilità. Ritiene di non dilungarsi in un discorso che tutti conoscono perfettamente, ma è indubbio che per responsabilità di tutti - dal momento che le norme sono state approvate in sede di Parlamento senza poter valutare esattamente quali fossero le conseguenze - questa norma si sta tramutando in un'azione punitiva nei confronti dei Comuni che hanno, non avanzi di amministrazione legati ad una propria inefficienza, ma avanzi di amministrazione fisiologici che, non superando una certa soglia percentuale, sono ritenuti, secondo la prassi, risorse utilizzabili per i bilanci consolidati. Invita caldamente a tenere conto di questo problema poiché ritiene che si rischia di innescare una sgradevole tensione.

Chiede, dunque, al **Sottosegretario Casula** di entrare maggiormente nel merito in quanto - pur riponendo, sempre, la massima fiducia nei tavoli tecnici, nei rappresentanti dell'ANCI e del Ministero - non vorrebbe che si rimanesse sul vago per poi scoprire, magari solo all'ultimo momento, che l'insorgenza di qualche malinteso abbia impedito alle parti di comprendersi. Pertanto, vorrebbe che fosse chiaro che la proposta di utilizzo del solo 10 per cento è per l'ANCI inaccettabile.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Fa presente che l'ipotesi dell'ANCI è di riaprire il confronto, fermo restando che occorre fare i conteggi, come giustamente ha rammentato il **Sottosegretario Casula**. Diversamente, può già affermare che per l'ANCI questa proposta è assolutamente improponibile.

Il **Presidente MELILLI** fa presente che nel suo intervento formulerà due valutazioni aggiuntive a quanto esposto dal **Presidente Domenici**.

In primo luogo, sottolinea che si sta verificando un fenomeno, che ritiene molto pericoloso rispetto all'efficienza della spesa in quanto non avrebbe immaginato – ritenendolo abbastanza innaturale – che l'avanzo di amministrazione fosse considerato fuori dal bilancio, al pari di un indebitamento.

Richiamata l'attenzione sul fatto che in Italia ci si sta ancora accorgendo degli avanzi di qualche legge impiegando risorse di quella natura, espone che in base al meccanismo del SIOPE (cioè dei dati, che vengono trasferiti al Ministero) per tutte le opere pubbliche, che presso gli enti locali in generale sono terminate o non ancora terminate, il risparmio dei costi è qualificato come avanzo e, quindi, non lo si può utilizzare, salvo che per l'opera stessa. In tal caso, si può realizzare una variante ed, applicando le norme sui lavori pubblici, utilizzare quell'avanzo. Ritiene che ciò sia devastante, poiché si stanno investendo risorse – considerato che vi è l'evidente necessità di impiegarle – per scopi che non sono prioritari. Inoltre, le spese su quel versante saranno accelerate, non potendo impiegare risorse su altri versanti.

In secondo luogo, rileva che a due anni dalla fine del mandato, non si può immaginare – e non si può pretendere – che un Presidente di provincia non utilizzi il "tesoretto" e, dunque, accadrà che o si governa il processo oppure, in termini di competenza, tutti decideranno di sfondare. E siccome le norme sanzionatorie della Finanziaria sono tali per cui il Presidente di provincia viene nominato Commissario, ritiene che si rientrerà con la competenza, perché sfondare in competenza consente di accelerare il processo di investimenti e non andare oltre il mandato. Osserva che questo fenomeno si verifica negli ultimi due anni di mandato del 70% degli amministratori. Si comincerà così a sfondare di cassa, lasciando ai





Presidente del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidenti di provincia, che verranno, il compito di risanare.

Fa l'esempio delle Province giunte all'ultimo anno di mandato per le quali l'eventuale Commissario sarà il prossimo Presidente della Provincia e, pertanto, ritiene che si renda anche facile lo sfondamento da questo punto di vista. Ritiene che si tratta di un tema che non può non essere governato, perché, se non viene governato, i danni per le casse dello Stato potrebbero essere ben peggiori. Fa presente che bisogna tener conto che con l'avanzo di amministrazione si finanziano anche le squadre di basket, come spese *una tantum*; osserva che utilizzare l'avanzo in competenza, senza danni - perché, salvo posizioni culturali che non condivide (ad esempio, del tipo che il blocco delle competenze determina il futuro blocco di cassa), dal 1996 ad oggi è stato dimostrato che l'utilizzo dell'avanzo di competenza non arreca danni e ciò è stato tema di grande dibattito anche con il precedente Governo - consentirebbe di finalizzare l'avanzo a spese di un determinato tipo, qualificandole, e di porre un limite ai Presidenti di provincia.

Naturalmente, concorda con il **Presidente Domenici**, ma ritiene che una soluzione si dovrà trovare. Il tempo massimo è fissato al 30 giugno, data entro la quale vengono approvati i consuntivi e ritiene evidente che, dopo, si apre una questione.

Il **Ministro AMATO** osserva che del resto anche l'assestamento viene presentato il 30 giugno.

Il **Sottosegretario CASULA** afferma di aver seguito con molta attenzione le considerazioni formulate dal **Presidente Melilli** e di concordare con i pericoli paventati.

Il **Presidente MELILLI** ritiene di dover far presente che, siccome ci saranno responsabilità di ordine contabile, se non vengono assunti dei provvedimenti, tutti saranno portati a sfondare.

Il **Sottosegretario CASULA** con riferimento a quanto, da ultimo, esposto dal **Presidente Melilli** - pur affermando che la riunione della Conferenza Stato - città non è la sede opportuna per svolgere tale tipo di considerazioni - ritiene che ognuno dovrebbe capire che cosa può accadere se si attiva una certa procedura e, quindi, valutarne gli effetti.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Avvertendo il pericolo che ciò possa accadere, ritiene che ciò sia un ulteriore elemento da portare alla valutazione politica del Governo nella sua collegialità, ma anche del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha tra i compiti principali proprio quello di svolgere, con estrema attenzione, questo ruolo e questa funzione.

Con riferimento alla sollecitazione, che giustamente viene avanzata in questa sede - e non solo, perché questa non è certo la prima circostanza in cui viene discussa con il **Presidente Domenici** - ritiene di dover ribadire che vi è la massima consapevolezza, poiché si è effettivamente passati ad un diverso regime ed osserva che, come è noto a tutti, prima della predisposizione della nuova legge finanziaria, si andrà sicuramente a rivisitare le norme relative al patto di stabilità e che quella è la sede opportuna in cui fare una valutazione di merito sulle problematiche sorte e riconosciute nelle diverse sedi.

Osserva che è noto a tutti che anche il Parlamento su tale argomento ha sollecitato il Governo a fornire delle risposte, tant'è che i Sottosegretari Bonato e Sartor sono intervenuti recentemente su questo argomento nelle aule parlamentari e in Commissione e che vi è stato un riconoscimento di alcune criticità che vanno affrontate e portate a soluzione.

Riguardo alla questione più specifica relativa al tema degli avanzi - che considera in ordine di priorità il tema principale, ma non l'unico - ritiene che sia da trovare una sede di aggiornamento, che preceda la data del 30 giugno per poter svolgere, responsabilmente, le valutazioni definitive e assumere ciascuno, altrettanto responsabilmente, le proprie decisioni.

Comunica di non conoscere quale debba essere la misura percentuale e si auspica che venga trovato un elemento di soluzione condivisa, dal momento che le preoccupazioni espresse dal **Presidente Melilli** potrebbero comportare un danno maggiore rispetto ad una soluzione compensativa.

In conclusione, fa presente di aver esposto per intero tutte le proprie considerazioni sull'argomento, pur non essendo il soggetto deputato a decidere sulla questione.

Il **Ministro AMATO** osserva che nell'esame dell'argomento, è emerso che le diverse soluzioni - oltre a dar luogo a quantificazioni





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

aggregate diverse con conseguenti problemi diversi dal punto di vista del bilancio dello Stato – sono anche diversamente plausibili dal punto di vista del riparto tra gli Enti destinatari. È chiaro che un 10 per cento distribuito tra dieci Enti locali ha un significato, mentre distribuito tra alcune migliaia rischia di determinare un'inutile dispersione di risorse pubbliche e di ciò ritiene che occorra essere consapevoli. Una soluzione, che comporta una copertura dal punto di vista aggregato per lo Stato e che si disperde in rivoli tra gli enti locali, non ritiene che valga la pena di essere adottata. Quindi, ritiene che occorra tenere conto nella ricerca della soluzione, da un lato, dei limiti di tollerabilità per il bilancio dello Stato e, dall'altro, dell'utilizzabilità delle risorse messe in questo modo a disposizione.

Il **Sottosegretario BONATO** osserva che non tutti gli Enti locali sono colpiti dal patto di stabilità in maniera uguale e che, in effetti, ci sono diverse realtà: alcuni enti locali, in passato, si sono indebitati storicamente e, ancora oggi, continuano ad indebitarsi, subendo alcune ripercussioni da questo patto di stabilità mentre altri, invece, soprattutto nella fascia medio-piccola, hanno accumulato risparmi per impegnarli in opere di investimento e, in questa fase, si trovano nell'impossibilità materiale di realizzarle.

Da questo punto di vista, anche lo stesso tavolo tecnico gli pare che abbia fornito l'indicazione di privilegiare gli Enti che non hanno alcuna possibilità di recupero, se non attraverso l'avanzo di amministrazione, rispetto ad altri che dispongono, invece, di forme alternative per investire nel proprio territorio delle risorse, dal momento che non verrebbero penalizzati sul versante dell'indebitamento.

Fa presente di essere fermamente convinto che si possano identificare forme di finanziamento che valorizzino gli Enti cosiddetti "virtuosi" maggiormente penalizzati, e che nella ripartizione si possa trovare una comunità di intenti tra il Governo ed il mondo delle Autonomie, cercando sempre di evitare la dispersione di risorse.

Se ad un ente locale con un avanzo di amministrazione pari a pochi Euro, gli fosse dato il 30 per cento, ciò risulterebbe incongruo; analogamente se un grande Ente avesse un avanzo di amministrazione pari a diverse centinaia di milioni di Euro – indipendentemente dal fatto di stabilire il 10 o il 20 per cento – quello





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

stesso Ente, in astratto, avrebbe delle condizioni di indebitamento che gli garantiscono la possibilità di intervenire altrimenti. Ritiene, pertanto, che non sia così dirimente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione rispetto a chi non ne ha.

In sede politica, dunque, occorre che con massimo impegno siano rinvenuti elementi utili e che l'aspetto fondamentale è la determinazione nel bilancio dello Stato delle entità in argomento.

Il **Ministro AMATO** osserva che il problema, che occorre porsi con estrema chiarezza, sia come arrivare alla definizione di una soluzione.

Ritiene che un tavolo tecnico arricchito da partecipazioni in grado di assumere responsabilmente delle decisioni - ovviamente da entrambi le parti - potrebbe essere d'ausilio a trovare una soluzione, che però poi deve essere accolta in quanto condivisa. Propone, dunque, di far riunire, nei prossimi giorni, un gruppo nel quale ciascuno ha un mandato a pre - decidere onde addivenire ad una soluzione.

Il **Ministro LANZILLOTTA** ritiene, ricollegandosi all' ultimo intervento del **Ministro Amato**, che sarebbe opportuno istituire un tavolo tecnico-politico.

Il **Ministro AMATO** condivide l'espressione su riferita del **Ministro Lanzillotta** e ritiene che occorra concordare la composizione del tavolo tecnico-politico.

Il **Sottosegretario CASULA** osserva che, a livello di interlocuzione, ci sono i Sottosegretari e che, pertanto, se la Conferenza dovesse decidere in tal senso, sarebbe senz'altro favorevole.

Il **Ministro AMATO**, pertanto, fa presente che la Conferenza Stato - città chiede che le riunioni, che dovranno precedere il prossimo incontro, siano effettuate a livello di Sottosegretari, almeno per la parte statale e per quanto riguarda le autonomie locali, chiede di accogliere l'invito ovviamente adattandolo alle relative necessità.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, si dichiara, senza dubbio, disponibile, anche perché è interesse dell'ANCI che si definisca la questione in sede di istruttoria.

Il **Ministro AMATO** ritiene che occorra essere in grado di presentare la soluzione in sede di Conferenza Stato - città entro la metà di giugno, se non prima.

Il **Presidente DOMENICI** fa presente che è stata comunicata - come richiesto nell'ultima riunione dal Consiglio nazionale dell'ANCI, tenutasi alla fine dello scorso mese di aprile - la fissazione di un incontro tra il Presidente del Consiglio ed una delegazione di Comuni e Città in data 18 giugno.

Il **Ministro AMATO** ritiene che sarebbe auspicabile che la questione in argomento sia risolta dal tavolo tecnico-politico, prima di quella data.

Il **Presidente DOMENICI**, parimenti, riterrebbe preferibile arrivare in quella sede con una soluzione.

Il **Ministro AMATO** propone, dunque, di convocare la prossima riunione della Conferenza Stato - città prima del 18 giugno ed il **Ministro LANZILLOTTA** fa presente che la prossima Conferenza Unificata si svolgerà tra due settimane.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, si dichiara d'accordo.

Non essendo formulate osservazioni, così rimane stabilito

Il **Ministro AMATO** passa, quindi, all'esame del **punto n. 8)** dell'o.d.g., recante "Questioni relative alla natura giuridica dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali".

Il **Ministro AMATO** osserva che il tema in oggetto richiede una discussione sulla natura giuridica dell'Agenzia, al fine di determinare se essa rientri o meno tra gli enti od organi ai quali si applica il blocco.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente MELILLI** fa presente che la richiesta in oggetto, che è stata avanzata dall'ANCI in accordo con l'UPI, tratta un problema più di natura politica che giuridica e che l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali nasce negli anni passati con una norma che ha dato luogo ad una nuova forma di gestione dei Segretari, dei quali, in questa stessa seduta, sono stati nominati i rappresentanti nazionali ; l'Agenzia è sottoposta alle regole del patto di stabilità e dei tagli di spesa determinati dal Parlamento con le singole leggi finanziarie.

L'Agenzia si finanzia con il contributo dei Comuni - in pratica non costa nulla allo Stato - i quali versano una quota-parte dello stipendio dei Segretari per alimentare i costi dell'Agenzia che, a fronte del fatto che i Sindaci nominano un segretario e, quindi, lo revocano, paga lo stipendio a persone che non sono più nominate dai sindaci. Il punto di equilibrio raggiunto con i rappresentanti della categoria è stato, da un lato, di attribuire la libertà di scelta al Sindaco, dall'altro di tutelare lo stipendio di chi rimaneva senza essere stato scelto. Tale questione è stata risolta attraverso una contribuzione del sistema, in base a cui Comuni e Province danno una percentuale all'Agenzia, grazie alla quale essa è in grado di sopravvivere. L'ultimo decreto "taglia-spese" ha stabilito che una percentuale delle spese effettuate non impegnate debba essere versata allo Stato.

Ritiene, a tal proposito, incredibile che i soldi provenienti dai Comuni, risparmiati dall'Agenzia grazie ad una buona amministrazione, debbano essere versati allo Stato ed afferma che i fondi di finanziamento dell'Agenzia non sono nel sistema pubblico, ma al di fuori e che la soluzione adottata circa il versamento allo Stato - sebbene legittima - appare priva di senso.

Ritiene, infine, che non si tratta di un problema di natura giuridica, ma che è impensabile che l'Agenzia, se risparmia nella gestione, debba restituire i soldi allo Stato anziché ai Comuni. Osserva infine, che il Ministro Lanzillotta ha già concordato.

Il **Ministro LANZILLOTTA**, aggiunge una riflessione già prospettata al Ministro dell'economia e delle finanze. Al riguardo, fa presente che, operando il taglio sul bilancio dell'Agenzia, lo stesso aggregato di spesa subisce due volte il taglio, in quanto quell'aggregato





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

è già oggetto delle misure dettate dal decreto "taglia-spese" e dal vincolo del patto di stabilità nell'ambito del bilancio dei Comuni che contribuiscono. Quindi, non appena quelle risorse passano ad un bilancio, che peraltro afferisce ad un soggetto che si trova al di fuori dei vincoli della tesoreria del patto, verrebbero tagliate una seconda volta: evenienza che, in linea di diritto e di fatto, risulterebbe impropria. Ritiene, perciò, che la Conferenza debba valutare collegialmente la questione e prendere atto che questo elemento legittima l'Agenzia a non applicare il taglio del 2%.

Il **Presidente MELILLI** ritiene che l'interpretazione espressa dal Ministero dell'economia e delle finanze sia da approfondire in quanto si sostiene che, poiché tra le somme che affluiscono all'Agenzia ci sono anche piccoli importi derivanti dai diritti di segreteria, e cioè una quota-parte dei diritti di segreteria che versano le imprese quando stipulano contratti di appalto con i Comuni, quelle rientrano nel patto di stabilità.

Il **Sottosegretario CASULA** ritiene che, ad avviso della Ragioneria Generale, l'Agenzia non possa essere esclusa dal novero degli enti destinatari della norma in questione.

Il **Ministro AMATO** osserva che l'opinione del Ministero dell'economia e delle finanze è simile a quella formulata dalla Ragioneria Generale dello Stato ed osserva che anche in altre fattispecie - fondo antiestorsione ed usura - il Ministero dell'Economia li acquisisce riassegnandole nei limiti del biennio precedente. Ritiene che si possa dire che in Conferenza, dopo aver discusso dell'argomento, è stato espresso un orientamento prevalentemente favorevole all'interpretazione proposta dal **Presidente Melilli** e che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha sottolineato come questa interpretazione contrasti con quella della Ragioneria Generale dello Stato, valutazione questa che porta necessariamente ad un ulteriore approfondimento tecnico.

Il **Presidente MELILLI** propone una modifica normativa, per la quale osserva che c'è il tempo necessario.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro LANZILLOTTA** concorda con la necessità di pervenire ad un chiarimento normativo, che alimenterebbe però la produzione legislativa, vista la necessità di predisporre una norma ad hoc.

Il **Ministro AMATO** propone, dato che si tratta di una questione giuridica, di chiedere un parere al Consiglio di Stato, aggiungendo che se il Consiglio di Stato dovesse ritenere corretta l'interpretazione del Presidente Melilli, anche il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà adeguarsi.

Il **Ministro LANZILLOTTA** è d'accordo.

Il **Presidente MELILLI** afferma esserci una difficoltà ulteriore essendo l'Agenzia un ente giovane, per cui quando le norme stabiliscono non solo sul decreto "taglia-spese", ma anche sugli investimenti di spendere la media dei tre anni precedenti, la situazione diventa di difficile gestione.

Il **Ministro AMATO** precisa che occorre affrontare una questione interpretativa; infatti, l'entrata dello Stato è nella tesoreria e può essere ridistribuita dal Ministero dell'economia e delle finanze come meglio ritiene, ma ciò è possibile solo con imposte e tributi mentre non lo è invece con entrate che non hanno quella natura e che sono vincolate dalla legge a finalità specifiche, verso le quali devono essere indirizzate come anche quando sono corrispettivi di servizi; salvo che non sia una legge a prevedere che di dette risorse venga previsto un qualche risparmio. La questione ha una portata generale. Ritiene innegabile poi che il Ministero dell'economia e delle finanze possa dire che ha la responsabilità del bilancio, ma non può acquisire qualunque risorsa affluisca ad un soggetto pubblico, perché questo riguarda le imposte ed i tributi, e non le risorse che non hanno questa natura, e che sono addirittura parte di un rapporto sinallagmatico.

Il **Sottosegretario PAJNO** sottolinea l'evidenza di una ricaduta generale nel caso si affrontasse il problema nel suo complesso.

14-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro LANZILLOTTA** propone di offrire al Ministero dell'economia e delle finanze l'opportunità di valutare una riflessione per la prossima seduta.

Il **Ministro AMATO** propone, qualora per la prossima volta il Ministero dell'economia e delle finanze non abbia assunto una decisione al riguardo, di proporre una richiesta di parere al Consiglio di Stato, supremo organo consultivo e giuridico, affinché esprima il proprio parere sulla globalità della questione qui evidenziata.

Il **Ministro LANZILLOTTA** esprime il proprio assenso.

Il **Ministro AMATO**, non essendovi ulteriori osservazioni, ritiene di concludere l'esame in tal senso.

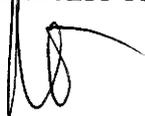
Non essendovi ulteriori interventi, la seduta è chiusa alle ore 13,00.

Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino



Il Ministro dell'Interno

On. Prof. Giuliano Amato



Il Ministro per gli Affari regionali
e le autonomie locali

On. Prof.ssa Linda Lanzillotta

